

percorso di progettazione partecipata verso i 400 anni della Fondazione Collegio San Carlo di Modena

al 2026 mancano
208 giorni

a Modena
24° 48%

faq

archivia



VIDEO DEL GIORNO

martedì 14 maggio 2019

Nietzsche e la concezione dell'ascetismo Genealogia versu... Bertrand Binoche

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

Italiani nel mondo L'emigrazione nel XXI secolo

venerdì 13 maggio 2022

Nel 2020 l'epidemia di Covid-19 ha sospeso tutte le forme di mobilità umana, compresa la migrazione internazionale. Stime preliminari pubblicate nell'International Migration 2020 suggeriscono una riduzione di circa due milioni di persone; ma, nonostante questo, il numero di migranti internazionali in tutto il mondo ha raggiunto, nel 2020, i 281 milioni, oltre il 3,6% della popolazione mondiale. Il numero di migranti internazionali è cresciuto più velocemente della popolazione globale: erano 173 milioni nel 2000, 221 milioni dieci anni dopo.

Anche leggendo i dati sulla mobilità da e verso l'Italia emerge come la pandemia ha avuto importanti ripercussioni sulla popolazione italiana e su quella straniera presente nel nostro Paese. In base alle ultime stime ISTAT, a inizio 2021 gli stranieri residenti in Italia ammontano a poco più di 5 milioni: dopo un ventennio di crescita ininterrotta anche la popolazione straniera si ridimensiona e non riesce più a compensare l'inesorabile invecchiamento demografico italiano.

Considerando i diversi mesi di lockdown e le molteplici situazioni vissute a livello nazionale, europeo e internazionale, è stato praticamente impossibile spostarsi per molte persone e questo ha inciso fortemente sui dati relativi all'andamento migratorio italiano, sia interno che verso l'estero. L'Italia, in sintesi, è oggi uno Stato in cui la popolazione autoctona tramonta inesorabilmente e la popolazione immigrata, complice la crisi economica, la pandemia, i divari territoriali e l'impossibilità di entrare legalmente, non cresce più.

A quanto detto occorre aggiungere un altro paradosso, ovvero che l'unica Italia a crescere è quella che mette radici (e residenza) fuori dei confini nazionali in modo ufficiale - e quindi iscrivendosi all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE) - o in modo ufficioso, non ottenendo però l'obbligo di iscrizione anagrafica. A partire sempre più numerosi sono gli

da un testo di
Delfina Licata



RITRATTO DEL GIORNO

Giovanni Campi
Principe di Scienze e di Belle
Lettere
1836-1903

La sovranità è un punto, una volontà politica che pone la legge, ma al contempo è anche un solido, una sfera di azioni e reazioni sociali.

Carlo Galli



DAL PASSATO

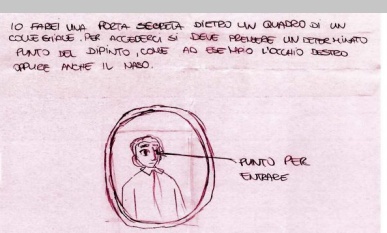
Commemorazione di **Ciro Menotti** e **Vincenzo Borelli** - corteo da Piazza Roma ai resti delle forche

mercoledì 27 maggio 1914

Nella giornata di ieri, 26 maggio, in occasione dell'81° anniversario della morte di **Ciro Menotti** e di **Vincenzo Borelli**, la cittadinanza ha reso un tributo di riconoscenza ai due patrioti con un pellegrinaggio al quale hanno partecipato le autorità accanto ad associazioni, scuole e un notevole concorso di popolo. Il corteo, promosso dalla Gazzetta di Modena e formatosi in piazza Roma alle ore 16, si è diretto a quadrato intorno al monumento ai Menotti posto davanti al Palazzo Ducale. I pompieri hanno collocato ai suoi piedi una grande corona offerta dal Comune, recante i colori municipali, e si è cantato l'inno di Mameli.

Il corteo si è mosso in direzione della casa del patriota, poi lungo via Università, via del Castellaro, via Scudari per poi entrare in via Emilia e proseguire verso S. Agostino, giungendo infine agli spalti della Cittadella dove il direttore della Gazzetta, il sindaco Pier Luigi San Donnino e il deputato Ottorino Nava hanno tenuto un discorso alla popolazione e hanno poi invitato Giovanni Borelli, discendente di Vincenzo, a prendere la parola per concludere la commemorazione mentre le autorità e la popolazione lasciavano numerosissimi omaggi floreali accanto ai resti delle forche dei due patrioti.

In vista dell'anniversario sono arrivate in redazione numerose lettere di



LABORATORIO DUEMILAVENTISEI

mercoledì 8 marzo 2023

Il mio passaggio segreto - 2

"...fino alle camere partendo dai corridoi, è illuminato da candele è pieno..."



ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

Martin Lutero I fondamenti teologici della Riforma

martedì 7 novembre 2017

La storiografia sulla Riforma ammette tradizionalmente molto interesse all'individuazione dei «punti di svolta», sia dal punto di vista cronologico, sia da quello contenutistico. Quando avviene e in che cosa consiste esattamente la «svolta riformatrice» di Lutero, o di Zwingli, o di Calvino? Qual è e come si manifesta il rapporto tra la riscoperta della giustificazione per grazia mediante la fede e le radicali conseguenze ecclesologiche che ne vengono tratte? E ancora: quando e come accade che questioni almeno in parte nuove acquisiscano una valenza esplosiva, tale non solo da ridisegnare la mappa della cristianità occidentale, ma da indurre a ripensare in termini radicali la fede cristiana nel suo insieme? L'intreccio di queste diverse formulazioni di un unico ma sfaccettato problema costituisce la sfida decisiva per un'interpretazione storicamente e teologicamente corretta della rivoluzione spirituale del XVI secolo. Che la «riscoperta dell'«evangelo» risieda nella centralità dell'annuncio della giustificazione non può essere messo in questione da alcuno. E tuttavia non sono le lezioni sull'Epistola ai Romani o sui Salmi a scatenare la tempesta, bensì le tesi sulle indulgenze. Sia la ricerca scientifica, sia la divulgazione hanno costantemente e giustamente insistito sul fatto che la questione delle indulgenze riveste in quella situazione un'importanza economica e politica superiore a quella svolta in altri tempi, sia antichi, sia recenti. Il fatto tuttavia che nel prosieguo del dibattito essa retroceda assai bruscamente di fronte all'irrompere a cascata di una quantità di altre tematiche, ben più centrali, è indicativo. Certo Lutero, tutto preso dalla sua passione pastorale e teologica e poco incline a pensare in termini di politica ecclesiastica, non ha valutato appieno le possibili conseguenze del suo attacco su quel punto, in quel momento; certo Roma non ha saputo apprezzare la misura dello scontento diffuso in Germania, ma anche nel resto d'Europa, nei confronti del proprio stile di governo della chiesa; certo una serie di circostanze storiche e politiche ha contribuito a concentrare un potenziale esplosivo su una questione teologicamente non centrale. Tutto

da un testo di
Fulvio Ferrario



IL PATRIMONIO

La Cena in Emmaus
Fondazione San Carlo
Lucio Massari
1625 ca.



Filosofia e teatro

venerdì 30 novembre 2012



Immaginare un'isola

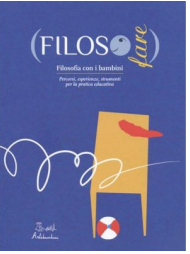
sabato 27 ottobre 2018

Immaginate di essere in viaggio verso un'isola disabitata. Immaginate di essere voi i fondatori di un luogo nuovo, in cui vivere davvero bene. Vedete l'isola nella vostra mente? Bene. Ora...

CITAZIONE DEL GIORNO

Chiamiamo
compassione ciò che
proviamo quando
qualcun altro soffre.
E questo sentimento è
autentico solo nella
misura in cui
afferriamo che non
siamo noi, ma
qualcun altro a
soffrire.

Hannah Arendt



LE PUBBLICAZIONI

FilosoFare
Filosofia con i bambini
Artebambini - Bazzano (BO), 2015



Giuseppe Campori
Principe di Scienze e Arti
1821-1887



Lazzaro Mocenigo
Convittore
1624-1657



Paolo Emilio Campi
Accademico di Scienze
1729-1796



Giuseppe Boccalari
Rettore
1727-1786



DAL PASSATO

Laboratorio di biologia del
Collegio San Carlo (lastra FSC)



La guerra dei bambini

giovedì 10 aprile 2014

Tornano anche quest'anno i workshop organizzati dalla Fondazione Collegio San Carlo, per l'occasione gli studenti della classe 5 C del corso...

DAI SOCIAL



Questa sera la cappella del Collegio San Carlo si prepara a ospitare una performance artistica fatta di